

Satelliti Usa lanciati da vettori cinesi

Due satelliti australiani «Ausar» di costruzione americana saranno messi in orbita nel 1991 e 1992 da vettori cinesi del tipo «Lunga marcia Lm2».

Nuovo programma britannico per l'Antartide

La Gran Bretagna ha in programma di aumentare, entro i prossimi cinque anni, le strutture e i centri di ricerca per il suo programma antartico.

Il massacro delle foreste nigeriane

La giungla del sud-est della Nigeria è seriamente minacciata. Vista dall'alto sembra invulnerabile, ma ampie zone brulle sono il segno della desertificazione.

G.B. torna a colpire il virus delle foche

Il flagello che l'anno scorso ha ucciso migliaia di foche lungo le coste dell'Europa settentrionale sta ritornando a colpire. Lo hanno affermato i responsabili del servizio protezione animali britannico.

Il trapano per l'occlusione dei vasi sanguigni

Un nuovo tipo di fresa in diamante montata su un trapano ad alta velocità rivoluzionerà il trattamento delle occlusioni dei vasi sanguigni periferici e delle arterie coronariche.

NANNI RICCOBONO

Una fusione cento anni fa? Alcuni fisici di Parma organizzano un pesce d'aprile

Nel lontano 1835 un fisico dell'Università di Parma, Macedonio Melloni osservò un fenomeno che somiglia in modo impressionante alla fusione di Fleischmann e Pons.

Secondo annuncio Un altro scienziato, Steven Jones ha ottenuto la reazione «a freddo»

«Ecco un'altra fusione»

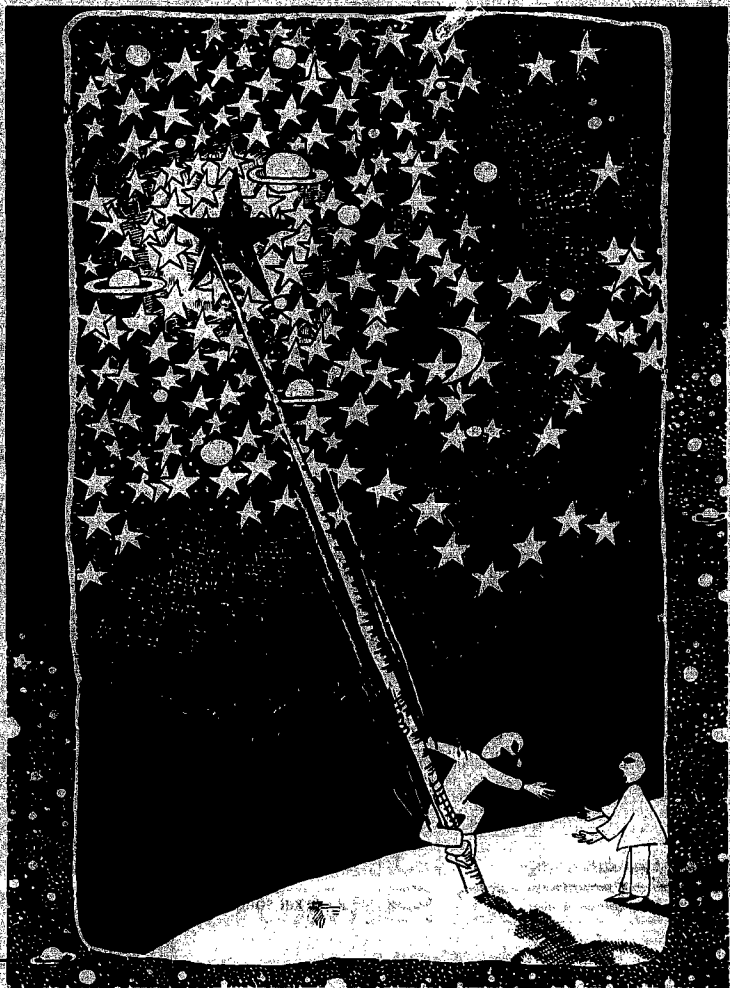
Rompono il voto del silenzio anche quelli della «seconda» fusione nucleare. Ieri a New York il professor Steven Jones della Brigham Young University ha rivelato in un colloquio scientifico i risultati di un esperimento di fusione «a freddo» simile ma non identico a quelli condotti alla Utah University.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND QINZBERG

NEW YORK. Un'ora di seminario scientifico coi colleghi della Columbia University. Poi un'altra sotto il fuoco di fila delle domande dei giornalisti.

L'intervento di Jones era particolarmente atteso negli ambienti scientifici di tutto il mondo perché viene considerato il «caposcuola» della fusione nucleare a freddo (o a buon mercato), cioè senza ricorrere a temperature di decine di milioni di gradi.

Metodi diversi Le similitudini e le differenze con il primo esperimento



Reazione debole Ancora difficile da utilizzare

BORIS KADOMTSEV

I fisici di molti paesi da circa trent'anni lavorano all'obiettivo della sintesi controllata dei nuclei leggeri, che promette di essere una fonte di energia illimitata.

La reazione di sintesi si verifica spontaneamente quando l'emissione di calore dovuta alla reazione stessa ne supera le perdite.

Rubbia: «Interessante, ma resto perplesso»

GINEVRA. All'inizio lo tradisce un po' d'emozione, la mano trema nel seguire il profilo della curva di rendimento energetico della sua incredibile reazione.

Vinti, ma non convinti. Al termine della lezione sulla semplicità della fusione nucleare che Martin Fleischmann, chimico, ha voluto dare nel santuario della fisica delle alte energie, il Cern di Ginevra, questo era lo stato d'animo degli oltre 600 fisici che lo hanno ascoltato in un'affollatissima aula magna.

Pietro Greco: «Ma veniamo ai fatti più propriamente scientifici. Alle ipotesi lanciate da Fleischmann e a qualche obiezione opposta dai fisici. Per il chimico inglese è il nocciolo del problema e nella quantità di energia che sviluppa la sua cella elettrolitica ad acqua pesante con elettrodi di palladio quanto è attraversata da corrente?»

misurare il calore prodotto dall'esperimento. L'altro mistero di questo autentico thrilling scientifico è la presenza di neutroni, raggi gamma e tritio: ma in quantità piccolissime. I neutroni sono un miliardo di volte meno di quanto prevede qualsiasi teoria di fusione nucleare.

in fantasia» chiosa Fubini, decano del Cern. Prima verifica la ripetibilità dell'esperimento e poi lanciarsi nella formulazione di ipotesi più o meno rivoluzionarie.

«Ci provammo anche noi ma nessuno ci ha creduto»

Noi alla fusione fredda c'eravamo già arrivati, molto prima di Steven Pons e Martin Fleischmann. E c'è anche un brevetto, quello presentato da Omero Speri, nel 1974 all'ufficio brevetti del ministero dell'Industria.

trovato un sistema «fondamentalmente nuovo» che consenta di realizzare con il «metodo Fleischmann e Pons» il sogno di ottenere energia pulita?